

VareseNews

Malpensa, delocalizzazione e leggi aggirate

Pubblicato: Lunedì 31 Ottobre 2005

Riceviamo e pubblichiamo la lettera del presidente di Excalibur, Gianfredo Ruggiero, in merito alla delocalizzazione di Case Nuove e ai commenti dell'assessore regionale Davide Boni

Nei giorni scorsi si è tenuta nella frazione di "Case Nuove" a Somma Lombardo un'affollata assemblea tra i delocalizzandi (famiglie costrette ad abbandonare la propria casa per consentire l'espansione dell'aeroporto della Malpensa) e l'assessore al territorio della Regione Lombardia Davide Boni, il quale ha esordito affermando che Malpensa non la ferma più nessuno, tanto meno la politica.

La cosa non mi sorprende perché la nostra classe dirigente, di destra e di sinistra, ha da tempo sposato il modello liberal capitalista che trae la sua essenza nella supremazia dell'economia sulla politica.

Grazie a questa "filosofia" il nostro territorio è diventato terra di conquista per multinazionali estere e imprenditori locali che hanno fatto man bassa di terreni nel pieno del Parco del Ticino (i cui vincoli ambientali sono stati aggirati da una apposita legge regionale, il " Piano d'Area Malpensa") per costruirvi centri commerciali, grandi alberghi, mega parcheggi e immense distese di capannoni, tutte attività che occupano grandi spazi, portano tanto lucro agli investitori e per nulla lavoro ai residenti (per gestire un magazzino merci o un parcheggio bastano poche persone, se poi sono extracomunitari tanto meglio, rendono di più e costano di meno).

E' veramente triste, a fronte di questa realtà, vedere un esponente di Governo, per giunta leghista – partito che afferma di essere legato alla sua gente – allargare le braccia e ammettere sconsolato (o compiaciuto?) che chi comanda in Italia non è la politica ma l'economia in ossequio al dettato "meno Stato e più mercato".

Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti

Gianfredo Ruggiero, Presidente del Circolo culturale Excalibur

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it